Anno III. TORINO Lunedì 29 NOVEMBRE 1869 Num. 331

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 29 NOVEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

L'anno scorso a questi giorni i giornali di tutto il mondo non si occupavano che di un avvenimento che si reputava prossimo e sicuro: la guerra tra la Francia e la Prussia. Guerra di conquista, guerra che le rivalità di due Governi, più che di due popoli, avea quasi resa inevitabile.

Dopo un anno gli avvenimenti hanno fatto mutar i tempi. Chi oserebbe ancora in Francia bandire la crociata per una guerra contro la Prussia, qual ministro ardirebbe ancora nel Corpo legislativo lanciare una sola frase che accennasse ad una guerra di conquista, qual giornale consiglierebbe ancora al Governo di estenuare le finanze ed imporre ai governati sacrifizi d'uomini e di denaro onde allargare i confini che dividono due monarchie?

Donde tale cambiamento nell'indirizzo delle brame private e dei desiderii pubblici? Forsechè le razze del 1870 non sono più quelle del 1869, forsechè tra la Francia e la Prussia non volge anco al mare le sue onde maestose e solenni il fiume le cui sponde tante volte si tinsero di sangue francese e tedesco?

È al partito liberale di Francia che noi dobbiamo questa vittoria potente di civiltà. È per lui che il popolo francese si accorse che l'idea d'una guerra colla Prussia altro non era che un diversivo imposto alla sua mente dal Governo imperiale onde far a suo bell'agio nell'amministrazione interna.

I popoli, il francese in ispecie, finora corsero volontieri dietro ad un' effimera fantasmagoria di gloria militare, scordando come la più bella e la più vera gloria d'un popolo sia nel rispetto che governo e governati portano alla Costituzione, sia nell'impero riconosciuto delle leggi, nel fiorir delle industrie, delle arti, delle scienze. Il Governo imperiale conosceva questa tendenza romantica del popolo francese, e ad ogni idea di sommossa spingeva i calzoni rossi sulle sponde del Reno.

Ora si è operata in Francia la più grande delle rivoluzioni: una rivoluzione morale di cui non si fa memoria nelle storie, e che prepara nuovi tempi a popoli nuovi. Questo nuovo ordine di cose, questa rivoluzione potente d'idee e di civiltà non si restringe alla sola Francia: noi ne sentiamo e ne sentiremo i frutti in Italia, noi vedremo alfine il vero principio liberale governare la politica nostra interna ed imporsi al Governo ed alle masse.

V'è chi lamenta forse troppo questi giorni procellosi, questa confusione d'idee, queste rabbie di partito.

Noi stiamo in una via di transazione, la gestazione della libera vita dell'avvenire è incominciata, e se la gestazione è dolorosa, è cosa naturale. Queste lotte non sono però eterne, i partiti si quieteranno, riunendosi, come a segno di raccolta, intorno alla Costituzione.

E sia la Costituzione il nostro patto dell'avvenire, l'arca santa del popolo italiano: e s'inchinino a lei innanzi tutti dal Re all'operaio, dai ministri all'ultimo degli impiegati; siamo costituzionali e più non vi saran pericoli di colpi di Stato, più non esisteranno banditori di congiure.

La *Nazione* di Firenze oggi, rispondendo alla *Gazzetta Piemontese*, fa atto di ossequio alla Costituzione e maledice ai colpi di Stato.

Veramente oggi noi siamo al coperto da ogni attentato incostituzionale, il Governo che succede al passato ministero non si macchierà mai, ne siamo sicuri, della grave colpa che ogni dì l'amministrazione, ora defunta, minacciava coi giornali a suo servizio come la *Gazzetta d'Italia*.

Siamo lieti ad ogni modo che un giornale quale la *Nazione*, organo della parte della Camera che era tanto tenera per le misure repressive, si dichiari apertamente per il rispetto d'ognuno alle leggi costituzionali.

Su questo terreno e su tale principio noi ci troveremo sempre d'accordo, e (cosa che credemmo finora impossibile!) cammineremo uniti.

Un avvertimento del Vescovo d'Orléans all'*Univers*.

Crediamo sia molto interessante il conoscere i principali passi dell'*Avvertimento* che monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans, prima di partire per Roma per il Concilio, inflisse al barone Veuillot, redattore in capo dell'*Univers*, la principale questione per cui sorse la necessità dell'*Avvertimento* si è quella dell'*infallibilità* del papa che sarà trattata in Concilio, e credesi sarà risolta secondo il voto del clero liberale francese. Ecco il documento:

Signore,

Nell'articolo che pubblicaste il 18 novembre corrente intorno alle mie *Osservazioni sulla controversia sollevata relativamente alla definizione dell'Infallibilità*, voi vi scusate di essere di quelli che sollevarono siffatta controversia. Voi pretendete che se mi sono determinato alfine a parlare di tale questione, voi non ci entrate per nulla; ciò non sarebbe *per vostra colpa*.

Intorno a ciò sono obbligato a contraddirvi.

Sì, o signore, è vostra colpa, se non posso accettare la vostra scusa...

Poteva non curarmi delle vostre provocazioni quando esse mi erano personali.

Ma ciò che voi fate da sei mesi in qua è tutt'altra cosa.

Voi, signore, vi arrogate nella Chiesa un cómpito che non è tollerabile...

Voi agitate, voi turbate gli spiriti nella Chiesa;

Voi fate una specie di pia sommossa alle porte del Concilio;

Voi gl'indicate il cammino; voi posate questioni che il Santo Padre non posò; voi parlate di definizioni, secondo voi « inevitabili; » voi ne dite il modo e la forma;

Voi trinciate sulle questioni di dottrina e di disciplina; voi vi erigete giudice fra i vescovi, per disonorare gli uni e dominare gli altri; voi prendete partito in favore o contro di essi sovra i punti della teologia « i più gravi, i più delicati ed i più complessi; »

Voi insultate, denunziate, ponete al bando del Cattolicismo tutti i cattolici che non pensano o non parlano come voi.

Ecco perchè, signore, voi vi compiacete a posare le tesi le più esorbitanti, le più provocanti, le tesi stesse proprie dei nostri più acerbi nemici e negli stessi termini.

Voi perpetuate così, voi eternizzate, per quanto sta in voi, in mezzo a noi, quei terribili equivoci che ci divorano e che il prossimo Concilio ha per iscopo di dissipare.

Se il vostro linguaggio fosse fra noi quello di tutti gli organi religiosi, se fosse ben accertato che le vostre dottrine sono precisamente le nostre dottrine, le dottrine della Chiesa, le ire che voi sollevate sarebbero tanto universali come esse sono formidabili, la Chiesa sarebbe posta al bando dalle nazioni civili.

Non si può leggere i vostri scritti senza vedere scoppiare, per così dire, a tutte le pagine l'odio verso i cattolici che non proscrivono ciecamente tutto quanto voi proscrivete. Quel torrente d'ingiurie e quella continua collera ispira ai vostri buoni lettori quei puerili terrori, quei pii anatemi che ogni mattina si vedono sfilare nelle vostre colonne assieme alle sottoscrizioni per il Santo Padre.

Non è solo in Francia che voi create dei partiti nella Chiesa, ma gli è nel Belgio, nell'Alemagna, nella Baviera, nell'Ungheria, dappertutto.

Libero a voi, signore, di essere in politica ciò che vorrete; tutto o nulla, ciò è vostro affare; parlamentare, voi lo foste; repubblicano lo foste pure; cesareo voi lo siete sempre, ciò è vostro affare.

Ma la Chiesa non sentenziò, ch'io mi sappia, come eretica nessuna forma di governo legittimo; non più la repubblica che la monarchia, non più il governo parlamentare che un altro: l'*Univers* dichiarò *eretico* e più che eretico, il governo parlamentare che fu per lunghi anni, e che ritornerà forse ad essere il nostro.

« Si disse (cito le vostre parole) che il sistema parla-
« mentare riposa su d'un principio eretico: per quanto
« desideriamo evitare le esagerazioni, crediamo che ciò
« non basti. »

Ed egli è come libero cittadino, non come cattolico ed a nome del cattolicismo, che voi ingiuriaste tutti coloro che presso noi restarono fedeli a questa forma di governo.

La parola *eresia* ritorna, o signore, facilmente sotto la vostra penna, e trovo nelle vostre colonne uno scrittore di vostra scuola, che voi spesso lodate, il quale denunzia « *l'eresia moderna* che si ammanta del nome « mentitore del cattolicismo liberale » e che esclama: « La formola degli eresiarchi: *Non serviam*, ecco l'ultima parola del liberalismo cattolico moderno. »

Questi procedimenti calunniosi vi sono sì abituali, che voi li applicaste perfino a dei vescovi; avviluppando in una precauzione banale una velenosa insinuazione, voi non vi peritaste di presentare come difensori di un uomo che voi ogni giorno qualificate come apostata, alcuni vescovi che nominaste:

« . . . . . Sarà difeso (il P. Giacinto) innanzi al Conci-
« lio dai suoi amici e vescovi di Châlons, di Bayeux e
« dagli arcivescovi di Avignone e di Reims (25). »

Le convenienze, o signore, non dico solo del sentimento cristiano, ma della più volgare delicatezza quivi avrebbero dovuto ritenervi.

Perchè se ciò non era che un pettegolezzo (*cancan*), come voi dicevate, perchè non lo sprezzaste?

E se voi non lo sprezzaste, poichè lo propagaste, qual era il vostro scopo?

Ho nominato il padre Giacinto. Tutti i cattolici gemettero della sua caduta. Voi, signore, voi ne menaste trionfo, ed il primo giorno respingendo, per così dire, nell'abisso *colui che già vi era tratto dalle vostre violenze*, voi esclamaste: « È finito! frutto mediocre, frutto « guasto che non doveva maturare! » E ve ne gloriaste « come d'una vittoria: » sì, voi scriveste questa sciagurata parola.

Ma ai rimproveri che io qui vi indirizzo, voi vi compiacete di opporre, il so, una grande scusa: « Noi difendiamo, voi dite, la dottrina del Papa e della Chiesa. »

Tale diffatti è la vostra pretesa: voi vi posate come gli interpreti più fedeli delle dottrine romane e del pensiero della Chiesa.

No, signore, voi non le difendete, le sfigurate.

Voi un dì riceveste da Roma avvertimenti e consigli che devo riporvi sotto gli occhi.

Voi non tenete alcun conto, nè quanto al fondo, nè quanto alla forma...

Ve n'è abbastanza, è tempo di finirla.

Non disconosco, signore, nè il vostro talento, nè il vostro diritto, nè i vostri servizi. Non son certo io, che troverò giammai che la santa causa di Dio, massime nei tempi tristi in cui siamo, abbia troppi difensori e troppo valenti, preti e laici.

Ma vi sono nella difesa della Chiesa, alcune condizioni da cui nessun talento può dispensare.

La Chiesa è madre di ogni carità, di ogni sapienza, di ogni rispetto, e non può essere servita in modo di lei degno salvo ispirandosi al suo spirito.

Questo avvertimento che il mio dovere mi obbligava darvi, lo confido alla grazia divina, ed alla vostra coscienza. Ma ciò che io vi chiedo terminando, gli è di credere che esso non fu ispirato da alcun altro sentimento fuori di quello di servire la Chiesa.

FELICE, vescovo d'Orléans.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre reca:

1. **Due R.R. decreti** (n. 5325-26) del 31 ottobre e del 16 novembre, preceduti dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, e relativi al museo industriale di Torino ed al servizio delle privative industriali.

2. **Un regio decreto** (n. 5352) del 23 novembre, con il quale, il collegio elettorale di Canicattì, numero 202, è convocato pel giorno 12 dicembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 19 dicembre.

3. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. **Un decreto** (n. 5351) del Ministro di agricoltura, industria e commercio, in data del 16 novembre, a tenore del quale, quei giovani che, avendo ottenuto nell'istituto tecnico superiore di Milano uno dei diplomi d'ingegnere, furono riconosciuti fra i più distinti per la intelligenza e per lo zelo di cui diedero prove nel corso dei loro studi, quando dichiarino di voler dedicarsi all'insegnamento, potranno, dopo avere per un altro anno almeno frequentato i corsi dell'istituto stesso, ottenere un nuovo diploma che li abiliti ad insegnare negl'istituti tecnici le matematiche pure ed applicate, e le scienze naturali.

L'abilitazione agli insegnamenti di chimica o di fisica generale e tecnologia sarà conferita dal R. Museo industriale di Torino.

Nell'anno di questa speciale frequentazione i candidati all'insegnamento dovranno seguire alcune lezioni, prestarsi come aiuti nelle scuole di disegno e nelle esercitazioni pratiche, fare lavori sopra dati argomenti ed assistere a speciali conferenze secondo le indicazioni che ad essi saranno date dal direttore della scuola.

Il direttore della scuola potrà concedere qualche sussidio o premio ai giovani ingegneri di scarsa fortuna inscritti nel corso normale. Per questi sussidi come per le maggiori spese di libri o per quelle di qualunque altra natura dipendenti da questa istituzione, si assegnano per l'anno scolastico 1869-70 lire 4000 da prelevarsi dal capitolo 19 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1869. Il direttore del R. istituto tecnico superiore renderà conto nei modi ordinari dell'impiego di questo fondo.

5. **Un decreto** del Ministro della pubblica istruzione in data del 22 corrente, col quale è approvata l'istituzione di cinque posti gratuiti nel R. collegio Ghislieri di Pavia, proposta dal Consiglio d'amministrazione del Collegio medesimo, affinchè con atto durevole sia ricordato il fausto avvenimento della nascita del principe di Napoli. Quei cinque posti saranno conferiti per concorso a cominciare dall'anno scolastico 1869-70 sotto l'osservanza delle disposizioni tutte dalle quali il collegio è governato.

Cronaca Cittadina

— **Il Consiglio comunale** questa sera lunedì terrà pubblica seduta.

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO

Ero, alcuni giorni sono, allo stabilimento artistico di fotografia che il signor Le-Lieure acquistò dal Bernieri.

Per la magnificenza di quelle sale artistiche, per quei camerini eleganti, in cui ogni signora che si prepara alla *posa*, studia innanzi allo specchietto il sorriso affascinante, l'occhiata malinconica, lo sguardo severo, oppur colla punta del dito sfiora le sue guance di polvere rosea, per quei magazzeni di *negative*, sfogliando i ricchi *album* di vedute o di ritratti, il pensiero correva ai mille misteri che stanno riuniti sui cartoncini levigati su cui si imprimono le figure.

Oh! se quelle mille negative potessero parlare, se ognuna di quelle impronte di luce sui preparati chimici potesse dire se il sorriso su quel volto si è mantenuto, se quel voluttuoso abito di sposa non si è cangiato nelle gramaglie della vedovanza, se quella fanciulla che sorride alla macchina fotografica, non le dovette forse il primo affanno, la prima lagrima.

Per lo studio del signor Le-Lieure regnava una insolita attività.

Ad ogni istante il campanello d'entrata dava un tintinnio: era una signora che avea indossato il più bell'abito, una bambina che recava seco la più grossa delle sue bambole, un ufficiale i cui bottoni della tunica col loro vivo luccicare rivelavano quanto avesse nella mattina lavorato di spazzola e di schiena il suo attendente.

E tutti venivano per essere fotografati, e tutti abbisognavano di aver un corredo de' propri ritratti chiusi in un'elegante busticina, onde, a titolo di ricambio, donarli alle più affezionate conoscenze in questi giorni che di poche settimane precedono il Natale ed il capo d'anno.

Era un tempo usanza di consecrare i giorni che separano la morte di un anno e la nascita di un suo successore, al più bel sentimento, al più dolce affetto che possa arricchire il cuore umano: al perdono.

Montecchi e Capuleti si incontravano a vicenda sull'estremo limite delle loro terre e là sul terreno neutro alle ire di due famiglie i vecchi rivali si stringevano le mano, i giovani si ricambiavano le spade, le fanciulle si baciavano in viso. Ma quelli erano tempi ferrei, i tempi dei castellani e delle superstizioni, ora l'idea del perdono è lasciata ai drammaturghi ed ai poeti: ciò non toglie che in questi giorni, i vecchi non debbano urtare l'un l'altro le tazze e bere alla scambievole salute, i giovani non debbano scambiarsi qualche sigaro della Regìa, e le fanciulle non debbano far sciupio di baci colle amiche. Ma il vino potrà inebriar i vecchi, i sigari della Regìa attossicar i giovani fumatori, i baci e le carezze delle fanciulle amiche nascondere quel che amaro sarcasmo o qualche ironica invidietta.

Per le vie di Torino, lungo questa continua esposizione di quanto produce l'attività dei nostri industriali ed il buon gusto dei giovani di bottega dispone nella vetrina v'è in questi giorni a perdere delle buone ore in osservazioni d'occasione.

A Torino i nostri mercanti hanno una qualità, una dote, un pregio tutto speciale. Quello di saper conquistar il vostro occhio, pria di giungere a conquistar la vostra volontà.

Al postutto si tratta di far entrare il pubblico in bottega, e come il topolino viene attratto nella griglia ferrata dall'odor del cacio, così il topolino che mangia, beve e veste panni si lascia attrarre nei tempietti delle novità e del buon gusto dall'ammirazione degli idoletti che stanno esposti in vetrina.

Lungo i portici di Po o della Fiera e per via Dora Grossa, questa esposizione, diurna e serale, ha preso un vero aspetto di fantasmagoria.

I grandiosi magazzini di Bellom, del Peretti e Nigra, del Demichelis, stendono sotto i vostri occhi le sete, i ricami, i fiori, le acconciature dai colori più graditi all'occhio; v'hanno delle vetrine in cui credereste si esponga una signora nella sua più elegante veste, nulla le manca, nè il manicotto di pelo ferino in cui avvolgere le mani, nè le trine di delicato lavoro che cada sulle spalle, nè gli arabeschi dorati sul mantello di panno che l'ultimo figurino ha recato, nulla manca a questa immobile signora all'infuori del capo, non v'hanno occhi, non v'hanno labbra, ma però quel simulacro di

Ordine del giorno:

Servizio sanitario di beneficenza — Disposizioni per l'affidamento alle Congregazioni di carità.

Mercato del bestiame - Nuovo progetto.

Regolamento d'ornato — Revisione — Nomina della Commissione d'ornato.

Tassa sulla ricchezza mobile — Elezione della Commissione comunale.

Seduta privata.

Personale degl'insegnanti — Nomine e variazioni.

Id. degl'impiegati Id.

Circolo dell'associazione agraria. — Le sale di lettura del *Circolo* fornite dei migliori giornali italiani ed esteri, sono aperte ai soci in tutti i giorni dell'anno, dalle ore 8 ant. alle 11 della sera.

I libri della biblioteca di oltre 4000 volumi, meno i vocabolari, i dizionari tecnici, le enciclopedie e le opere illustrate, sono date in lettura a domicilio ai richiedenti, come pure le riviste mensili italiane ed estere di scienza e letteratura, dopo un mese di permanenza nelle sale del Circolo e a condizione di previa registrazione, ed esatta restituzione [illegible] un mese.

La quota sociale [illegible] è di L. 20 da pagarsi nel mese di gennaio di ciascun anno.

Il socio per diritto partecipa col suo voto alla nomina della Direzione della Società; riceve *rendiconto* in assemblea generale di ogni cosa che riguarda il buon andamento della medesima, ed ha facoltà di intervenire alle Conferenze industro-scientifiche e letterarie che si terranno, alle quali può concorrere con iscritti analoghi, e conducendo seco le persone amanti del progresso sociale del paese.

Il cessamento da socio vuol essere significato alla Direzione per lettera non più tardi dello scadere del mese di ottobre: posteriormente, l'avviso dato non ha più effetto.

La segreteria della Società accoglie in tutte le ore del giorno le domande per esservi ascritto, piazza Castello, N. 16 e Doragrossa, N. 5, sopra la trattoria Pastore.

La Direzione.

Ai maestri privati. — I sottoscritti fanno invito a tutti i signori professori delle scuole secondarie *private* di Torino perchè vogliano trovarsi all'adunanza, che alle ore *sette* pomeridiane di domani, 30 martedì, si terrà nell'Anfiteatro di Chimica (via Po, N. 18), dovendosi ivi trattare di cose che altamente interessano l'insegnamento privato.

I Professori
FORNARIS e UGLIENGO.

Educazione del cuore ed istruzione della mente. — Ci scrivono:

Nella relazione sull'accordo possibile e necessario dell'opera educativa della famiglia e della scuola, che venne letta nel congresso pedagogico di settembre scorso, da quel chiaro ingegno, da quell'eletto cuore che è il Jacopo Bernardi, trovasi all'ultimo paragrafo accennato un generoso pensiero, il quale, messo in pratica, gioverebbe non poco ad impiantare e sviluppare nelle anime infantili, il gran domma della carità fraterna, sventuratamente troppo trascurato nell'educazione pubblica. Ecco le proprie parole dell'ottimo scrittore:

« Fin dalla tenera età la famiglia e la scuola concorrano per educare alla carità. Una piccola cassa di risparmio negli stessi asili, qualche tenue moneta, negata a frutta e ciambelle, si unisca perchè serva ad alimento dei bimbi poveretti negli asili. I mezzi pecuniarii così raccolti dovrebbero essere poi ripartiti da una speciale rappresentanza da costituirsi ora sotto gli auspicii della principessa Margherita, augusta sposa a S. A. R. il principe Umberto. La circostanza a quest'uopo non potrebbe essere più propizia. »

Non si può che far voto perchè venga adottata questa proposta da noi; oltre all'essere avvezzi di buon'ora a compatire chi soffre, i bambini imparerebbero a privarsi di quando in quando di cibi indigesti, con gran giovamento della loro salute.

Spoglio di corrispondenze. — Un proprietario prende la difesa dei Caffè contro le *osservazioni di un borghese* che noi inserimmo nel n. 325.

« Sia compiacente signor Direttore (ci scrive il corrispondente) di voler far conoscere a quel caro borghese, che i Caffè di Torino in generale, tanto per pronto servizio, quanto per la pulizia (escludiamo però sempre qualcheduno dei più inferiori) sono sempre stati e sempre saranno di modello a tutti i Caffè delle città d'Italia; se qualche volta vi potrà essere qualche osservazione in genere di consumazioni, in tal caso il signor borghese faccia le accuse individualmente, ma non confonda tutti gli stabilimenti che possono essere molto superiori alle idee di un pessimo borghese. »

Noi, in mezzo a questi pareri contrari, diciamo che molti fra i Caffè di Torino fanno benissimo, ma molti potrebbero far meglio, sia nel procurare che i pani siano di più facile digestione, meno amaro e più limpido il caffè, più pulito il vassoio, ecc. — Così facendo, la consumazione generale crescerebbe certamente a tutto loro beneficio.

Ruolo delle cause. — Nel giorno 30 novembre si riaprirà la Corte d'Assisie di Torino, la quale, durante la sessione, giudicherà le seguenti cause:

Martedì, 30 *novembre*. — Tapparo Giovanni e Melanotti Michele, accusati di furto e ribellione. Min. Pubbl. comm. Rossi.

Mercoledì, 1 *dicembre*. — Challier Giuseppe, accusato di furto. M. P. comm. Rossi, difensore avv. Gazzera.

Giovedì, 2. — Gennaro Giuseppe, accusato di furto. M. P. barone Bichi.

Venerdì, 3. — Penna Giuseppe, accusato di stupro. M. P. comm. Rossi.

Sabato, 4. — Cane Emanuele, accusato di ferimento. M. P. comm. Rossi.

Lunedì, 6. — Braida-Brun Michele, Braida Giovanni e Braida Francesco, accusati di omicidio. M. P. Rossi.

Martedì, 7. — Bassino Tommaso, accusato di ferimento. M. P. Rossi.

Giovedì, 9. — Cardone Lorenzo, accusato di grassazione. M. P. barone Bichi. — Sono chiamati in questa causa più di 20 testimoni.

Nuovo giornale. — Il giorno 16 del prossimo dicembre vedrà la luce in Torino un nuovo periodico con il titolo *Il Corriere del Commercio* — Questo nuovo diario scrive sulla sua bandiera tre sante parole: *Libertà — Lavoro — Economia.*

Promette giudicare spassionatamente uomini e cose, ed astenersi dalle personalità, e con questa promessa sviluppa il primo concetto — libertà. Per essere conseguente al suo titolo si occuperà in modo speciale del commercio, e così in brevi parole il nuovo giornale svolge il suo programma.

Il prezzo d'associazione è fissato in lire 20 annue e 6 trimestrali.

Auguriamo al nuovo confratello vita prospera e fiorente.

Teatri. — Questa sera Tommaso Salvini interpreta l'*Amleto* di Shakespeare.

Fra qualche giorno avrà pur luogo al medesimo teatro la beneficiata di quella egregia attrice che è la signora Virginia Marini. Essa ha scelto una produzione nuovissima per l'Italia, un parto di immaginazione spagnuola, il cui titolo è: *A Roma!*

Ci si dice molto bene dell'impresa che aprirà a grandi spettacoli il teatro Vittorio Emanuele. Gli abbonati possono essere questa volta sicuri del fatto loro, nè temer le ecclissi dell'impresario dopo poche e malaugurate recite. Fra le opere scelte v'ha la *Valeria* del Vera, fratello alla signora Vera-Lorini, che sarà la protagonista dell'opera fraterna.

Allo Scribe la compagnia Bondois è succeduta a quella diretta dal Meubrun, al Chambéry tien dietro il Béjouy. Avremo molte e nuove produzioni e fra esse *Froufrou* che sulle scene del *Gymnase* di Parigi fu per la Desclée uno splendido trionfo.

All'Alfieri si rappresenta da una compagnia che ci parve di ventura, il *Trauppman* ossia il *Delitto di Pantin*. Questo grande assassinio è dovuto alla penna del signor Ulisse Barbieri. Peccato che già da due settimane lo stesso delitto si commetta seralmente dalle marionette di S. Martiniano.

Ai teatri della commedia piemontese si preparano novità di cui terremo informati i lettori.

Un pazzo poco gentile sotto i portici di Po. — Ci scrivono: Ieri nelle ore pomeridiane transitando per i portici di Po, mi sentii improvvisamente colpito da un fortissimo rovescione che poco mancò non mi buttasse a terra, mi rivolsi indietro per conoscere da chi mi venisse regalato tale saluto, e mi vidi a fronte un signore alto della persona che mi squadrava minacciosamente, non tardai però a ravvisare in lui quel tale pazzo che tutti già conosceranno, e che giornalmente, durante il suo passeggio sotto i portici, va ripetendo simili facezie a chi gli capita vicino.

Chi non lo conosce s'affretti a conoscerlo per sapersene guardare, il pazzo non ne ha colpa, ma i rovescioni fanno male.

Le pare che sarebbe onesto desiderare che quel bellicoso signore fosse fatto custodire da chi spetta?

(*Segue la firma*).

Morti denunziati all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 28 novembre 1869.

Bellardi Michele, d'anni 51, di Torino, negoziante — Bocca Maddalena nata Longo, id. 68, di Fubine — Domatteis Domenico, id. 19, di Balme, nettascarpe — Giambiasso Domenico, id. 71, di Genova, fabbricante marmi artificiali — Più 12 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 28 novembre 1869.

Maschi 11, femmine 16 — Totale 27.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare
28 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,5	+ 3,0	5,4	97	O debole	s renon.
9 a.	733,9	+ 3,4	5,4	93	calma	n. p. s.
12	734,0	+ 5,7	6,3	94	SO debole	n. fitta
3 p.	733,3	+ 7,1	6,5	88	calma	ser. n.
6 p.	732,7	+ 6,8	6,6	90	calma	coperto
9 p.	732,5	+ 6,4	6,6	94	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } **minima** + 2,4 / **massima** + 7,1

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 29 + 2,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
30 novembre 1869.

Nascere del Sole, ore 7 38 — passaggio al meridiano, ore 12 8 — tramonto, ore 4 37.

Nascere della Luna, 3 33 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 27 matt.

Tramonto, ore 3 10 sera.

Giorno della Luna 27°

Ci scrivono da Firenze:

Povera consorteria, come finisti! Dacchè esiste Parlamento, mai non si vide rotta politica più generale e micidiale di questa! Il Digny è profondamente addolorato: egli lascia per sempre la vita politica e si ritira nel suo castello natale. Per molti anni il paese avrà forse a piangere la mala amministrazione di lui, eppure il conte di Schifanoia potrà ridersi a casa sua, *bonum otium conterere*, come se nulla fosse.

La responsabilità ministeriale ha in Italia il suo impero.

Vedeste come scappano da Firenze! — Quando parti tu? « Domani; » tu? « Stassera. Chi vuol restar in questa bolgia d'inferno che si chiama la Camera! » E ad ogni treno gli onorevoli della destra assediano gli sportelli delle vetture di prima classe a portar seco a grande velocità, nel fondo delle loro provincie, la rabbia della sconfitta toccata.

Il Lanza sta formando intanto la nuova amministrazione.

Nulla vi posso dire dei suoi nuovi colleghi: solo vi so dire che il Rattazzi ebbe con lui lungo colloquio e gli promise appoggio; il Sella discorse a lungo col Lanza e lo confortò nel difficile assunto.

Ma la vittoria non fu solo grande e fortunata in Parlamento, tale fu anche a Corte. Là il terreno era più difficile, la tattica doveva essere più delicata, ma si riuscì.

Gualterio, il sognatore di congiure, la balia del Rudinì, l'inviso a tutti, riceverà qualche grosso titolo, qualche pesante decorazione, e poscia se ne andrà con Dio. E niuno ne lamenterà il tardo sì, ma giusto congedo.

Persona che è in grado di essere ben informata in ragione dell'uffizio che copre, mi assicura che colla installazione delle intendenze si impianterà inevitabilmente un vero caos nell'amministrazione provinciale finanziaria. Tutto manca finora: le istruzioni, gli stampati, i locali acconciamente ridotti. E siccome negli uffizi che furono soppressi, e che saranno surrogati dalle intendenze regna da più mesi un sensibile raffreddamento di zelo che facilmente si spiega, ne avverrà di necessità che uffizi disorganizzati si troveranno al 1° gennaio di fronte ad un cumulo enorme di lavoro arretrato; sarà un nuovo titolo del Cambray-Digny alla riconoscenza delle patrie finanze.

Una lettera particolare di Trieste accenna esservi credenza molto diffusa in quei circoli politici che la insurrezione di Cattaro non si possa domare se il Governo imperiale non si risolve ad inviare nuovi rinforzi di truppe.

Il carattere generale del moto rende necessaria la permanenza di forze considerevoli simultaneamente sovra molti punti, e la natura del territorio rende impossibile un compito così faticoso se oltre le forze attive non vi hanno numerose forze di riserva.

LA CRISI

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze, giornale amico dalla amministrazione passata scrive quanto segue:

« Dopo vari giorni di esitazione, la Corona ha accettato le condizioni poste dall'on. Lanza par assumere il grave incarico, e tra cui le principali son queste: Economie sui bilanci della guerra e della marina per cinquanta milioni; e ritiro degli onorevoli Menabrea, Gualterio e Digny degli uffici che avevano presso la persona del Re.

Circa agli uomini che l'onorevole Lanza chiamerebbe seco nella nuova amministrazione, non si sa ancora nulla di positivo; l'onorevole Sella avrebbe dichiarato non più tardi di questa mattina che egli non ha in animo di entrare nel Gabinetto Lanza; ma alcuni suoi amici non disperano di fargli accettare il portafoglio dei Lavori pubblici.

Parlasi pur sempre del Cadorna agli affari esteri, e del Chiaves alla grazia e giustizia; ma è però senza fondamento, almeno sino ad ora, la notizia che il Berti sia per assumere il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Varie persone a cui l'on. Lanza si è diretto non hanno per anche risposto; ma si dice che entro domani, la crise sarà terminata, e il nuovo ministero composto. »

Leggesi nell'*Italie:*

« Il generale De Sonnaz partì oggi alle 10 antimeridiane per Torino.

« Oggi, alle ore 3, i ministri dimissionari si radunarono per l'ultima volta al palazzo del Ministero degli esteri.

« Si assicura che l'onorevole Chiaves fu oggi ricevuto da S. M. il Re. »

Non sappiamo quanto sia vera questa terza notizia dell'*Italie;* l'onorevole Chiaves era ieri sera (28) a Torino.

Sul colloquio che il Lanza ebbe con S. M. il Re, ecco quel che da Firenze scrivono al *Movimento* di Genova:

Ieri sera, 25, finalmente fu ricevuto l'onorevole Lanza da S. M. il Re.

Il Re fece conoscere quali erano i suoi desiderii, e specialmente quali riguardi bramava si avessero verso i caduti ministri.

L'onorevole Lanza a sua volta espose quali erano i suoi intendimenti amministrativi e politici e come non potevansi ammettere certi riguardi che incontravano un grave ostacolo costituzionale.

Dette le massime, si venne alle questioni personali, cioè se il marchese Gualterio, il conte Menabrea ed il conte Digny, dovessero o no restare come impiegati presso la casa reale. Il Re tenne in principio duro; non voleva saperne di abbandonare nessuno dei tre personaggi, ma veduta l'ostinazione del Lanza, condiscese a sacrificare il marchese Gualterio, il quale essendosi sempre occupato più di politica che dell'amministrazione di casa reale, si è reso veramente incompatibile con una nuova amministrazione dello Stato.

Le cose sono in questo stato; bisognerà tenere presso la Corte il conte Menabrea come aiutante di campo, e il conte Digny come cerimoniere di corte. Il marchese Gualterio andrà pei fatti suoi.

AL LUPO! AL LUPO!

Così era intitolata una favola del buon Fedro ed era quella del pastore che fingeva il lupo gli assalisse le pecore onde far correre la gente: un bel dì il lupo venne davvero e lui sbranò co' suoi agnelli.

La *Gazzetta d'Italia*, alcuni giorni or sono, *così per ischerzo*, dicea che due ministri avevano votato contro i colleghi. Il giorno dopo dovette smentirsi.

Oggi ci dice il medesimo giornale che il tribunale di Firenze si sarebbe rifiutato di consegnar alla Commissione eletta dal Comitato privato della Camera gli atti del processo Lobbia.

Al lupo! al lupo!

***

La *Nazione*, dice ella, non ha mai consigliato, nè

---

donna parla spesso eloquentemente ed ottiene sempre: dietro a quelle finte gonne sta il mercante e ride (il malandrino!) ogniqualvolta osserva innanzi alla sua bacheca, una lotta di desiderii e di paure spiegarsi sulla fronte di qualche giovine signorina e vede che i desiderii finiscono per trionfare e che una mano chiusa in un piccolo guanto spinge il cristallo della porta.

E se per la via di Po e Piazza Castello vi spingete lentamente passeggiando fino alla Dora Grossa, quando siete giunti al mezzo di questa stupenda via alzate gli occhi a voi in faccia, uno spettacolo si presenta ai vostri occhi imponente ed affascinante. Sono le montagne ai cui piedi sta la nostra città, che avvolte o meglio seppellite sotto un mantello di bianchissime nevi, rimandano al sole in fulgidissimi riverberi quei raggi che avvolgono tutto quel silenzio di ruvida natura.

La natura è pur la grande operatrice dei contrasti! Lassù le nevi eterne e non orma d'uomo e per sola luce quella del sole e degli astri, quaggiù aure tepide, moltitudini che si succedono e migliaia di fiammelle che rompono il buio della notte e gli orrori delle tenebre.

V'era Klopstock che amava la nebbia e le nevi, e di lui si racconta che nelle notti invernali si aggirasse per le bianche montagne e su quelle fredde cime cercasse e trovasse sempre inspirazioni di poesia altissima, canti di religiosa passione e di sentimentali amori.

« Bel matto quel poeta! » dirà la signora ricoperta di pelliccie che ha tanto paura del freddo e si ha tanti riguardi perchè le sue piccole labbra non abbiano a screpolarsi al contatto delle fredde aure.

Non oserei certo consigliar ad alcune delle nostre delicate signore di andar a cercar in queste notti invernali, sulle cime del Rocciamelone una ispirazione per un nuovo figurino od un pensiero musicale da scrivere nel proprio *album*, ma posso ben consigliar loro di gettar una sola delle loro occhiate su quella catena di monti che sembra ora una fila di bianchi fantasmi tenentisi per mano.

Era proprio per questa sera che io avrei creduto poter rivolgere al maestro Tempia ed agli artisti del Circolo quegli applausi stampati che non sarebbero che l'eco di quelli che il pubblico avrebbe loro concesso.

Ma *Amore e Capriccio* è in ritardo sulle mobili scene del Circolo, non sarà che fra otto giorni che io compirò al mio dovere di cronista e di ammiratore.

V'è chi pensa già al carnovale. Si dice che per quest'anno un'orrenda congiura sia stata organizzata. I *ballerini* mancheranno; si vuol disertare dalle sale da ballo, si vogliono lasciar deserti i convegni di famiglia, le feste di società. Eh via! non è a Torino che si possa congiurare contro i divertimenti.

Ma il carnovale richiama alla mente le solite feste che una benemerita Società organizzava ogni anno a sollievo dell'indigenza e stimolo dei forestieri.

Avremo nel 1870 una nuova edizione delle glorie carnovalesche degli anni scorsi?

Nuovi Annibali e nuovi elefanti ritorneranno sui campi ove han già mietuto tanti allori? La vecchia Società *Gianduja* ritirerà le date dimissioni, la nuova associazione degli esercenti saprà far le cose a dovere?

Speriamolo, quantunque anche in quest'anno si ripetano le anomalie degli anni scorsi e si leggano ancora nelle liste d'offerte per le feste *somme* di L. 5 largite da padroni di caffè e di alberghi, per cui le feste del carnovale sono sempre giorni di grossi guadagni.

E la schiera briosa, intelligente, elegante, la schiera degli artisti ritornerà essa pure all'attacco? Si spalancheranno ancora una volta le porte di bronzo d'un tempio sacro ad una divinità superstiziosa e gioconda, il gran Bogo? I sacerdoti, alla cui vigilanza fu destinato, non l'avranno già soffocato onde per l'avvenire del loro idolo si parli col rispetto arcano del mistero, e niuno possa dire: *io lo conosco!?*

Queste cose vanno chieste a chi di ragione: e il *chi di ragione* ha il difetto delle signorine dilettanti di musica: vuol essere pregato!

È nella sala a destra del Circolo degli artisti, nella sala che appunto dagli artisti prende nome, che il Gran Bogo è custodito.

Gianduja sente che il suo codino trema per la paura d'un fiasco; la porta è aperta, io lo presento col cappello in mano ai sacerdoti dell'Osiride torinese, anche a costo che alcuno degli interpellanti venga a squadrarmi di mal occhio ed a dirmi in tuono irato: « Birbante! Tu ci hai traditi. »

Ed io avrò sempre la buona risposta che, se l'ho fatto, l'ho fatto *a fin di bene.*

FEDERICO PUGNO.

consiglierà mai colpi di Stato ai ministri.

Abbiamo proprio a dirla? Il nuovo direttore della *Nazione* non si ricorda di quel che ha scritto prima di lui il suo predecessore.

Del resto, se la *Nazione* declina la responsabilità di quanto scrivono i patroni della *Gazzetta d'Italia*, noi non desideriamo di meglio.

* * *

La *Nazione* è contenta che la *Gazzetta Piemontese* sia contenta.

Contenta lei, contente tutte e due.

—

Sono cominciate a Napoli le grandi feste per la nascita del principe Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro.

—

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« Oggi la nostra città venne funestata da un tentativo di suicidio. Un avvocato piemontese qui venuto quando si trasferì la capitale si sparò un colpo di revolver nel capo. Non è ancora morto, anzi si ha speranza di salvarlo. Si attribuisce la sua risoluzione a qualche dissesto finanziario. »

—

Scrivono da Firenze all'*International* di Londra a proposito della sentenza pronunciata nella causa Lobbia:

« Uno dei tre giudici si era pronunziato per l'assolutoria con tanta energia da decidere quasi i suoi colleghi devotissimi al ministero; egli era stato perfino incaricato della redazione della sentenza. Durante la giornata di sabato e parte della domenica v'ebbero numerosi abboccamenti a tale riguardo; si consultò perfino un magistrato eminente: quando d'un tratto il vento cambiò. Influenze dall'alto si fecero sentire e la condanna fu decisa. »

—

Al Ministero dei lavori pubblici sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Torino, 26 novembre, ore 5 45 pom.

Corriere partito ieri, [arrivato Gran Croce mezzodì, continua questa sera per Saint-Michel.

Susa, 26, ore 8 30 pom.

Bagagli ch'erano fermi Saint-Martin trasportati oggi Susa. Giunti qui pure dispacci Francia di mercoledì. Domani mezzodì locomotiva potrà percorrere fino al chilometro 64 circa. — Si spera aprire il servizio per viaggiatori lunedì.

Torino, 26, ore 10 sera.

Corriere telegrafa suo arrivo Lanslebourg ore 6 e partenza subito con treno speciale per Saint-Michel.

Torino, 26, ore 10 30 sera.

Dispacci francesi di mercoledì giunti Susa ore 9 pom. Domani innanzi mezzodì giungeranno quelli di giovedì ed alla sera quelli di oggi. Tempo migliorato. Locomotiva giunta oggi fino a Ospizio. Domani potrà percorrere stradale fino Gran Croce. Sperasi valigia anglo-indiana arriverà Susa domenica in orario. Si calcola per lunedì possa riattivarsi anche servizio viaggiatori. (*G. Uff.*)

—

Alle notizie che recano i dispacci pubblicati dalla *Gazzetta*, aggiungiamo le seguenti recate da un telegramma in data del 27 novembre, ore 1 35 pom.:

« Strada Monginevro praticabile con slitte fra Susa e Chiomonte. Fra Chiomonte ed Oulx praticabile solo ai pedoni a causa molte valanghe di neve. Strada Moncenisio praticabile slitte per chilom. 8 fra Susa e S. Martino. Nella rimanente tratta interrotto ai veicoli ed ai convogli ferrovia Fell. Si lavora con forza straordinaria al taglio valanghe per aprire passo slitte che sperasi ultimare fra due giorni. »

—

L'ELEZIONE DI ROCHEFORT
ED IL PARTITO BONAPARTISTA.

È Paul di Cassagnac che parla, il direttore del *Pays, journal de l'Empire*.

Le Pays è la *Gazzetta d'Italia* della Francia.

Come ognuno sa, il partito bonapartista puro, quello che vorrebbe vedere una sommossa per Parigi pel gusto *de balayer les rues* colle cannonate, nelle elezioni di Parigi aveva sostenuto e patrocinato ironicamente la candidatura di Rochefort.

Il partito Cassagnac partiva da un principio che non è certo falso: egli è convinto che il deputato senza conciliazione e giuramento farà tante corbellerie, al Corpo legislativo, da esautorar sè stesso ed il partito che lo ha eletto.

Rochefort ha ottenuto la maggioranza.

Paul de Cassagnac ne accetta la elezione con queste parole:

« Avanti che il corteggio si incammini: alzate Rochefort sul cavallo di gala, sul bianco destriero che inforcò Lafayette e che serve alle pompe funebri della popolarità di un giorno, passeggiate la vostra vittima inghirlandata per Parigi, o sanculotti della prima circoscrizione! battete palma a palma e rendetegli ora dolci le prime ore del trionfo onde meno amare gli abbiano poi a sembrar le ore sue ultime.

Egli era libero, questo merlo fischiante; i monelli di Parigi l'hanno preso alla trappola dell'urna; essi vanno passandoselo di mano in mano; ancor qualche istante e l'avran soffocato! che sfortuna che gli altri, che Barbès, che Pyat, che Ledru-Rollin siano scampati!

Essi mancano alla prossima ecatombe, al sacrifizio di domani, e solo Ifigenia Rochefort perirà sull'altare del popolare. »

Noi siamo meno sinistri: noi crediamo che al Corpo legislativo Rochefort sarà come Gambetta, o Bancel, un deputato liberale, onesto, forse eloquente, certo prudente.

Ma colla *Gazzetta d'Italia* di Francia non v'è via di mezzo.

O con Paul di Cassagnac o a Caienna.

E fra i due sceglieremmo ognuno Caienna.

—

L'imperatrice arriverà a Parigi il 2 od il 3 prossimo dicembre, essa si fermerà un giorno a Tolone.

Si dice che il governo impaurito dal successo delle elezioni di Parigi abbia deciso veramente di romperla col passato. Emile Ollivier fu in tutta fretta chiamato alle Tuileries; il ministero gli fu offerto.

L'antico capo della sinistra parlamentare di Francia avrebbe dichiarato di accettare d'essere posto a capo del nuovo governo.

Unitamente si decise la pubblicazione d'un manifesto del governo che si pronunzi sulla situazione.

Mentre si stava pubblicando i risultati delle elezioni di Parigi, Napoleone III stava passeggiando nel suo giardino privato col generale Castelnau.

Il capo dello Stato si divertiva a gettare delle monete d'oro ad alcuni fanciulli che giuocavano ai piedi del terrazzo.

Si assicura che l'Imperatore dando a' suoi ministri le basi di concetto del discorso che egli leggerà domani (29) alla riapertura del Corpo legislativo, abbia detto: « Desidero che la libertà abbia in esso l'affermazione più ampia e più assoluta. »

Quale differenza da altro discorso del trono di non lontana memoria.

V'era alcuno che si spaventava dell'elezione del Rochefort e chiedeva al ministro Forcade de la Roquette quel che poteva accadere al Corpo Legislativo, ove Rochefort vi avesse trasportato le intemperanze delle riunioni pubbliche.

« Mio Dio! rispose il Ministro; per se stessa l'elezione non offre pericolo alcuno, ma ecco quel che può accadere. Rochefort parlerà, si farà chiamar all'ordine; egli resisterà, ed allora, in virtù dell'art. 86 del regolamento, verrà fra cinque giorni espulso dalla sala delle sedute: al dimani egli si presenterà alla porta per entrare, e converrà probabilmente in questo caso ricorrere alla forza per impedire che egli entri. Potranno in seguito nascere dei gravi disordini. Ecco ciò che può accadere. »

CORRIERE DEL MATTINO

IL NUOVO GABINETTO

Ecco come un corrispondente del *Secolo* compone il nuovo Ministero:

« Dicevasi che il Sella aveva finito col dichiarare che non farebbe parte del Ministero, per la buona ragione che non vede una via d'uscita al baratro finanziario che ci sta spalancato dinanzi. Si aggiungeva anzi che il Sella, venuto qui apposta perchè chiamato dal Lanza, partiva questa sera (27) alla volta di Torino.

« Il Lanza non s'è scoraggito, e ha interpellato il senatore Saracco, il quale è disposto assai a contentare quella sua smania finanziaria che lo agita fino dai tempi del Ministero Minghetti, e ha voglia d'attuare certe sue idee, che dovrebbero arrecare segnalati vantaggi alle finanze dello Stato. Lo vedremo alla prova. Il Saracco fu un terribile e temuto avversario del Minghetti, contro il quale formulò a Torino quelle celebri interpellanze, che rimarranno memorabili nella storia parlamentare.

« Altre voci. Al Pisanelli sarebbe stato offerto il portafoglio di grazia e giustizia, che pare egli sia disposto ad accettare, quantunque abbia ora la più geniale occupazione del pigliar moglie. Il Bargoni rimarrebbe all'istruzione pubblica, visto che il Berti avrebbe creduto di rispondere negativamente alla fattagli offerta. Taluni affermano che anche il Mordini possa rimanere ai lavori pubblici, quantunque altri sostengano che quel portafoglio è stato offerto all'onorevole Correnti. Il Govone si designa per la guerra, quantunque non manchino di coloro i quali affidino quel portafoglio al generale De Sonnaz. Per gli affari esteri appare sull'orizzonte la faccia pallida e la barba bianca dell'egregio Cadorna, mentre alla marina si farebbe restare quel gran galantuomo di Ribotty, che sarebbe, mi sembra, la cosa migliore che possa farsi per mutare il meno possibile. »

—

SEMPRE BELLO IL MACINATO!

Si legge nella *Gazzetta di Pinerolo*:

« Messisi d'accordo i principali Mugnai sull'abbuonamento al macinato, si viene ora all'applicazione del contatore per l'anno 1870 e ricominciamo di bel nuovo i litigi. Per un molino si calcolano tanti giri di mola per ettolitro, per altri un maggiore o minore secondo che pare agl'ingegneri (giacchè non bastano più nè uno nè due, ma tre e più) che vi sia maggiore o minor attrito. Di là nascono i confronti che si fanno i mugnai, e le contestazioni, e la confusione babelica da cui non si può uscire che con pregiudizio dell'erario, o con misure arbitrarie verso i mugnai che non possono essere nello spirito di veruna legge. Ecco ove si va! »

Così gl'ingegneri, fattisi esattori d'imposte, ne mangiano il prodotto!

Oh cari i faccendieri del Ministero di finanze!

—

Moriva a Milano l'egregio pittore paesista Giuseppe Bisi.

Esso era nato in Genova nel 1787.

—

DELITTO DI TROPPMANN.

Finalmente fu scoperto in Francia l'ottavo cadavere delle vittime fatte da quel mostro a forme umane che chiamasi Troppmann. Esso è quello del padre dell'infelice famiglia assassinata, Giovanni Kinck, meccanico a Roubaix.

Fu trovato dietro le indicazioni dell'imputato medesimo che si decise a rivelare il segreto del suo orribile delitto. Giovanni Kinck fu ucciso da Troppmann mediante acido prussico misto a vino che gli diede a bere, poi ferito ancora con coltello alla faccia ed al petto. Il cadavere fu sotterrato fra Stienbach ed Herrenfluch a 9 metri e 70 centimetri da un elce, che Troppmann in isbaglio aveva detto essere una quercia; a 16 metri lontano dalla strada forestale in una macchia di rovetti.

La fossa era poco profonda e i piedi del cadavere uscivano fuori di terra; sul petto della sua vittima l'assassino aveva gettato un grosso sasso che ne aveva sfondate le coste, e strano particolare, quando i lavoratori guidati dall'agente della polizia scavarono la terra per porre a nudo il cadavere, su quel sasso trovarono un grosso rospo, immobile, cui non fu possibile far partire che prendendolo per le piote e gettandolo nella fossa.

L'emozione in quel paese è indicibile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Cattaro, 26 *novembre*.

Le truppe sgombrarono le posizioni prese, soltanto in causa dei tempi invernali. Le alture dispra di Risano restano occupate, ciò che renderà specialmente facile l'avanzarsi nuovamente. Il forte Dragali ricevette le provvigioni per tre mesi.

Bukarest, 27 *novembre*.

Oggi venne aperta la sessione della Camera. Il discorso del Trono constata le buone relazioni colle Potenze, promette che d'ora in poi tutte le questioni d'interesse comune saranno regolate con trattati internazionali, specialmente nei punti di congiunzione delle ferrovie austriache e rumene.

Esprime la speranza dell'apertura di un porto rumeno nel Mar Nero. Fa cenno dei progetti che si presenteranno circa l'organizzazione dell'esercito, dell'istruzione pubblica e del debito pubblico.

Firenze, 28 *novembre*.

La *Correspondance Italienne* annunzia che l'imperatrice dei Francesi è arrivata stamane a Messina, ove fu ricevuta in forma privata dalle autorità locali.

L'imperatore d'Austria arriverà il 29 a Corfù; fermerassi sei ore e proseguirà il suo viaggio per Brindisi.

Roma, 28 *novembre*.

Ecco i punti già decisi del programma officiale della cerimonia d'apertura del Concilio: L'8 dicembre, alle ore 7 del mattino i Padri si raduneranno nell'atrio superiore di S. Pietro, ove il Papa entrerà solennemente alle ore 8 1|2. Tutti scenderanno nella basilica in processione cantando il *Veni Creator*. Dopo, presi i posti nell'aula conciliare, il cardinal Patrizi canterà la Messa. Monsignor Passavalli farà il discorso in latino d'apertura.

Tutti i padri verranno inginocchiarsi uno dopo l'altro innanzi al Papa che poi benedirà l'assemblea. Il decreto d'apertura sarà letto da monsignor Fessler e votato a porte chiuse. Infine il Papa dichiarerà il Concilio aperto. Durante la processione suoneranno tutte le campane di Roma con salve di cannoni del Castel Sant'Angelo.

Firenze, 28 *novembre* (notte).

L'*Opinione* (2a ediz.) dice: Sono arrivati oggi a Firenze il deputato Castagnola ed il generale Govone chiamati con telegramma da Lanza ed invitati ad entrare nel Gabinetto.

L'*Italie* assicura che il viaggio del Re a Napoli è aggiornato. Il Re andrebbe a Torino dopo finita la crisi.

Parigi, 28 *novembre* (notte).

Il *Public* dice che stassera i deputati dell'antica maggioranza si riuniranno all'*Hôtel du Louvre*. — La *Patrie* annunzia che l'*ultimatum* della Porta deve essere spedito oggi al Cairo. Assicurasi che esso intimi al Khedivè di sottomettersi entro dieci giorni alla volontà del Sultano, altrimenti la Porta decise di proclamare la sua destituzione a favore Fazil-pascià.

Il *Moniteur* dice che la riunione dei 116 tenutasi oggi adottò la proposta di Ollivier d'interpellare il Ministero sulla proroga del Corpo Legislativo avvenuta dopo la verifica dei poteri.

Monaco, 28 *novembre*.

In seguito al risultato delle elezioni tutti i ministri presentarono al Re le loro dimissioni.

Bukarest, 28 *novembre*.

Il Principe amnistiò 72 condannati al carcere.

Fatti Diversi

Giurisprudenza patria. — Esiste proprio nel nostro Codice italiano un articolo che tratti di simulazione di reato?

Il caso dell'on. Lobbia ha sollevato tale questione.

A tale riguardo ecco quel che leggiamo nel *Cittadino Astigiano*:

« *Simulazione di reato.* Giorni sono un vecchiotto, tutto trafelato, si portava dall'autorità competente a denunciare come poco prima, nelle vicinanze di S. Marzanotto, venisse aggredito da due sconosciuti armati che gli depredavano L. 500, che esso portava in Asti a certi suoi creditori.

« Il racconto del vecchiotto avendo nei particolari alcunchè dell'inverosimile, destò qualche sospetto, che riuscì fondato, avendo poi il sedicente aggredito confessato al sindaco del suo Comune, che la grassazione non era avvenuta, e che l'aveva tirata in campo non sapendo come soddisfare i proprii debiti.

« In dipendenza di ciò ebbe una visita dei reali carabinieri che lo condussero in *domo petri* a meditare sulle conseguenze della sua astuzia. »

COMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il miglioramento da noi pronosticato come certo nei giorni di maggior depressione si è accentuato maggiormente in questa settimana quantunque il ritardo di tre corrieri nella settimana abbia paralizzato buona parte degli affari.

Gli articoli classici vengono ricercati attivamente e mancano al bisogno.

Questo è segno certo che i fabbricanti esaurirono i loro magazzini ed esaurirono le partite tutte che avevano acquistate all'epoca del ricolto per consegna.

La oggimai assicurata scarsità del seme giapponese, viene ad accrescere confidenza negli acquisitori.

Il bollettino della nostra Camera di commercio si presenta in questa settimana assai più soddisfacente quantunque molti contratti non sieno pur troppo stati notificati. Eccolo:

24 9bre. Org.	22|24	Piem. L.	111
»	24|26	» »	110 50 a 114 o.
Greggie	11|13	» »	101 97, 50, 95
»	14|16	» »	92
Straf.	22|24	» »	117 18
27 9bre. Gregg.	10|12 1|2	P. Pr. L.	98 3 mesi
»	12|14	» »	92
Organz.	22|24	» »	115
»	25|27	» »	118 115
»	25|27	» »	109 oro
Straf.	22|24	» »	117

A Milano non si ebbe la febbre degli acquisti della passata ottava, ma vi fu attività, animazione, e andarono vendute molte greggie e lavorate a prezzi sostenutissimi. Nelle robe classiche e fine in molti casi i corsi avvantaggiarono ancora.

La crisi violenta per cui passarono le sete è del tutto superata, la buona opinione è andata di mano in mano rinfrancandosi e sul mercato si verificò un continuo miglioramento.

Negli organzini strafilati lombardi si vendettero classici 15|17 da lire 135 a 136; 18|22 da 126 a 127; belli 16|20, 125; belli correnti 18|22 da 119 a 121; 22|24 e 22|26 da 115 a 118; buoni correnti 18|22 da 113 a 116; 20|24 da 112 a 114; 22|26 da 109 a 110; correnti 18|22 da 112 a 113; 20|24 e 22|26 da 108 a 110; 24|28 e 26|30 da 102 a 104.

Nelle trame si ricercarono con insistenza le classiche o per lo meno belle e fine, che mancano, si può dire, affatto in piazza, per cui si rivolsero gli acquisti alle altre qualità e si pagarono le belle 24|30 a L. 117; belle correnti 20|24 e 22|26 da 113 a 114 50; 24|28 e 26|30 da 111 a 112 50; 28|32 da 110 a 111; buone correnti 20|24 e 20|26 da 108 a 110; 22|26 e 24|28 da 105 a 107; 26|30 da 102 a 103; correnti 20|24 e 20|26 da 105 a 107; 22|26 e 24|28 da 103 a 104; 26|30 da 100 a 101; composte 24|30 da 95 a 96; 28|34 da 93 a 94.

Le greggie ebbero speciale favore nelle ricerche e per qualità classiche e di vero merito si ricusarono brillanti offerte di prezzo. Si acquistarono classiche Milanesi e Valtellinesi 9|11 da L. 105 a 106; belle 10|12 da 103 a 104; classiche Friulane 9|11 da 99 a 100; Cremonesi 1a marca 9|12 da 98 a 99; buone correnti Trentine e Milanesi 9|11 e 9|12 da 94 a 96; Bresciane 10|13 da 85 a 86; correnti da 82 a 83.

Anche i cascami godettero naturalmente del movimento della piazza, ed in questi giorni si collocarono le strusse primarie da L. 11 a 12, le seconderie da 9 a 11; Fiocco 1a qualità da 15 a 18, 2a qualità da 10 a 13; Galettami da 2 50 a 3; Rugginose nate da 6 a 7; non nate da 3 50 a 4 50. La strazza fu poco domandata, e s'aggira da L. 12 a 14.

—

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 26 novembre 1869.

Organzino	colli	9	peso	655 16
Trama	»	1	»	72 69
Greggia	»	9	»	463 59
Articoli diversi	»	3	»	184 40
Totali		22		1375 84

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 662

LIONE, 26 *novembre*. — Gli affari in sete correnti, specialmente per sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 37 balle Francia ed Italia; 10 di sete asiatiche.

Trame: 17 balle Francia ed Italia; 21 di sete asiatiche.

Greggie: 25 balle Francia ed Italia; 38 asiatiche.

Pesate: 8 balle Francia ed Italia, e 73 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 16,662.

LIVERPOOL, 26 *novembre*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato fermo, cotone a consegna domandato.

Middling Orleans, 11 7|8; Fair Oomrawuttee, 9 1|8; Fair Bengal 7 1|2.

Vendita settimanale di cotoni 66,000 balle — Importazione 83,000. Esportazione 14,000 — Deposito 388,000 balle.

MANCHESTER, 26 *novembre*. — Mercato sostenuto, si fecero buoni affari.

NUOVA YORK, 25 *novembre*. — Cotone Middling Upland cent. 25.

Oro, 124 3|4. (*Sole*)

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

29 novembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. Contratti del matt. in cont. 56 45 42 1|2 (56 45) 56 45 60 60 45 (56 52 1|2) in liq. 56 40 40 30 27 1|2 25 pel 30 novembre. 56 45 45 40 40 44 42 1|2 40 pel 31 dicembre.

Corso legale 56 50.

Prestito Nazionale 1866 5 0|0. C. d. m. in c. P. 79 85 79 90.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 444.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 1990.

Azioni Regia Tabacchi. C. del matt. in con. 659 50 660 659 75 658 75.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 164 25 163.

Cartella del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 439.

Azioni di ferr. meridionali C. d. m. in con. 312.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 310.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 165.

Pezza d'oro da L. 20, 20 95 a 20 93.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 29 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

Alla nostra Borsa la Rendita si è contrattata da 56 40 a 56 35 per contanti; e per fine dicembre a 56 45.

Azioni Banca Naz. nominali a 1985.

Obblig. Canali Cavour a 340.

Azioni Banco Sconto a 183 50.

Il Prestito naz. a 79 60, 65.

Obbl. Meridionali a 168.

Azioni 310.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 450.

Azioni relative 660.

Sottoscrizione alle obbligaz. ecclesiastiche a 75 75.

Oro 20 95

Borsa di Firenze del 27 *novembre* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56	40
Denaro fine pross.	—	56	25
Oro lettera	—	20	92
Denaro	—	—	—
Londra lettera a tre mesi	—	26	30
Denaro		26	26
Francia lettera (a vista)	—	105	15
Denaro	—	105	05
Prestito Nazionale	79 50	79	60
Obbligazioni Tabacchi	459 —	458	—
Azioni Tabacchi	660 50	661	—

Banca Naz. nel regno d'Italia 1970.

MARSIGLIA, 27 *novembre*. — *Frumento.* — Continua la calma e la debolezza nei prezzi.

Si vendettero oggi:

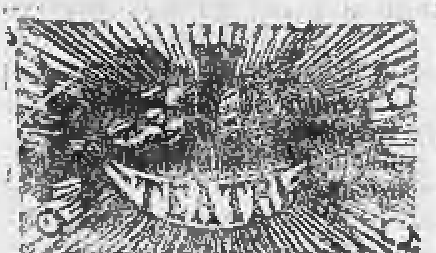
4800 — Danubio 120|122, a lire 29 25.

3360 Berdianska, 120|126, lire 34 25.

960 — Idem duro, 130|126, lire 30.

2400 — Marianopoli, 120|122, mercato fermo su gennaio, febbraio e marzo, a lire 32 87 1|2.

[illegible] per 150 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.



Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 1|2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *Amleto.*

Scribe (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le père de la débutante.*
(Lettera **B** grande)

D'Angennes (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: — *La cascina rossa.*

Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *I piffer d'montagna.*

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'uomo fuori del mondo* — Ballo: *Le corna del diavolo verde.*
Tutte le domeniche recita di giorno.

Gianduja (ore 7 1|2) — Si rappresenterà: *Il martirio di S. Caterina.*

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 30 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni di prestiti tanto gratuiti che a interesse, fatti nel mese di aprile scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc. 4508

Caselle Torinese

La fiera autunnale detta di S. Andrea cade nel presente anno nel giorno di mercoledì, 1° dicembre prossimo. 4531

MILANO Via Pasquirolo N. 11. — STABILIMENTO DELL'EDITORE **EDOARDO SONZOGNO** — **PARIGI** Rue Richelieu, N. 106.

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI AL GIORNALE

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Moderna ricamatrice - Monitore delle sarte - Eco della moda - Paniere da lavoro (riuniti)

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO DI MODE, LAVORI FEMMINILI ECC.

Venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, Patrons, tavole di lavori ad ago, ecc., disegni artistici, acquerelli, musica, ecc. ecc.

Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese.

Il **Tesoro delle Famiglie**, nei quattro anni di sua esistenza, ha saputo cattivarsi il favore del pubblico e conquistare un posto che nessuno fra i giornali educativi e di mode ha potuto raggiungere in Italia per la sua ricchezza congiunta al massimo buon mercato.

Esso è il più diffuso e il più riputato giornale della penisola, e, a differenza d'altri giornali di simil genere che pretendono ad un'egual fortuna ed importanza, il *Tesoro delle Famiglie*, organo vero degli interessi famigliari, non teme confronti ed ha potuto, senza ricorrere al ripiego di edizioni più economiche e mantenendo l'unica edizione di lusso, pubblicarsi ad un prezzo tanto tenue da sfidare qualsiasi concorrenza.

Il **Tesoro delle Famiglie** procederà senza arrestarsi nella via dei miglioramenti. — Esso aumenterà ancora il pregio dei suoi annessi, toilette, ricami, lavori all'uncinetto, al canevaccio, ecc., grandi modelli e modelli tagliati, cromolitografie, disegni artistici, giuochi, passatempi, sorprese, ecc., servendosi all'uopo dei molti materiali di cui dispone lo Stabilimento del suo Editore, tanto in Italia che in Francia. I figurini colorati verranno eseguiti appositamente a Parigi dalla Casa Succursale dello Stabilimento Sonzogno, sopra acquarelli dei distinti artisti *Gonin*, *Morland*, ecc.

La Direzione che ha presieduto finora, con cura intelligente e coscienziosa, alla scelta dei suoi articoli e dei suoi lavori, non dimenticherà mai le massime che ha poste innanzi quando intraprese questa pubblicazione: *Istruzione, Moralità, Ricreazione.*

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Franco di porto in tutto il Regno	*Anno* L. 12 —	*Sem.* L. 6 50	*Trim.* L. 3 50
Per la Svizzera e Roma	» » 14 —	» » 7 50	» » 4 —
Austria, Francia, Germania, ecc.	» » 16 —	» » 8 50	» » 4 50
Egitto, Inghilterra e Spagna	» » 18 —	» » 9 50	» » 5 —
America, Australia, India, ecc.	» » 22 —	» » 11 50	» » 6 —

Un numero separato (nel Regno) L. 1 50.

A tutti gli abbonati indistintamente col numero del gennaio 1870 verrà dato in DONO

UN BELLISSIMO CALENDARIO A COLORI

Servibile anche per modello di ricami al canevaccio

DONO AGLI ABBONATI ANNUI

Prendendo l'abbonamento per un anno e pagandone, ben inteso, l'importo in via anticipata, ogni Associato riceverà *franco di porto* in **DONO** un GRAN QUADRO LITOGRAFICO, intit. lato:

IL PICCOLO AMMALATO

Lavoro eseguito appositamente dal rinomato artista **Guido Gonin**, in formato massimo, impresso su carta di gran lusso, adatto ad essere posto in cornice. — Verrà spedito, *franco di porto*, in rotolo assicurato da apposito bastoncino di legno, in modo che potrà giungere a destinazione senza piegature e in ottimo stato.

(Pei non associati annui al Tesoro delle Famiglie, *il prezzo di detto gran quadro litografico è di L. 4).*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO A MILANO, via Pasquirolo, N. 14. 4547

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

Non ciarlatanismo! Non inganni!

ULTIMO TERMINE

Il sottoscritto mentre prega rispettosamente questo colto pubblico di non iscambiare la reale sua **liquidazione** a prezzi di fabbrica notevolmente ribassati, con quelle che per una gran parte sono simulate e fondate sul ciarlatanismo — si permette di osservare che la **sua liquidazione durerà soltanto per pochi giorni** nel suo deposito principale in via Doragrossa N. 31. Tutto vi sarà venduto al 5 0/0 più a buon mercato che nei depositi filiali — **È guarentita scrupolosamente la qualità e la bontà della merce, a prezzi fissi.**

PREZZO CORRENTE

3000 ***Camicie da uomo*** a L. 4 5 e 6 cadauna.
2000 ***Camicie da donna*** a L. 2, 4, 5, 8 e 10 le più fine cad.
500 ***Mutande da uomo*** a L. 2 50, 3 50 e 5 della migliore qualità, al paio.
800 ***Corpetti da donna*** a L. 2 50, 3 50, 8 e 12 i più fini.
Sottane négligés e mutande da donna in grande assortimento.
1200 dozzine ***fazzoletti di vera tela*** la mezza dozzina a L. 2 25, 3, 3 50, 4, 5 e 6 i più fini.
80 dozzine di ***fazzoletti di Batista*** per ogni mezza dozzina a L. 5, 6, 8 e 10 i più fini.
220 ***Pezze di tela Kraes*** a mezzo Kraes lavorata a mano a L. 15, 18, 25, 30 e 35 la miglior qualità per ogni pezza.
300 ***Pezze di tela di Costanza***, per 12 camicie da donna, ogni pezza a L. 30, 35 e 45 le più fine.
260 ***Pezze di tela di Bielefeld***, per camicie da uomo, la pezza L. 30, 40, 50, 60 e 70 le più fine.
50 ***Pezze di tela Batista*** di grande finezza, la pezza L. 75, 85 fino a 120 la finissima.
180 ***Servizi da tavola doppi damascati*** per 6, 12, 18 e 24 persone, molto a buon mercato.
1000 ***Tovaglie bianche e colorate di cotone e di vero lino***, le bianche e le colorate a L. 2 50, 3, 4, 5 ed anche a prezzi più elevati le più fine, per ogni tovaglia.
Grande assortimento di fazzoletti colorati di mezza tela e di tutta tela, per ogni mezza dozzina a 3 50, 5 e 6.
Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a L. 4 50, 5, 6 e 8.
Grande assortimento di biancheria da tavola doppio damascato, al braccio e di qualunque altezza.
Scialli veri di Francia e veri di Turchia sono venduti per la metà del prezzo di costo.
Ritagli di tela da 5, 10 e 15 braccia, vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 60 centesimi al braccio.
Grande assortimento di coperte di Piquet.
Ogni sorta di asciugamani e salviette da **Dessert**, a prezzi straordinariamente ribascati.

OUSSET E GOLDBERG.

Nel caso di maggiori compre si accorda un premio di L. **6** *a scelta, per ogni cento lire di merce acquistata.*

NB. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in via Doragrossa, num. 31.

La vendita non durerà che pochi giorni.

Via Doragrossa N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

PER L. 300.

Da vendere vettura **(Brum)** alla Banca Prestiti, via S. Teresa, N. 16. 4506

INCANTO MOBILI 4520

Nel giorno di lunedì 6 dicembre prossimo e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, nell'alloggio al 3° piano della casa posta in via Siccardi, N. 2, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti degli effetti mobili caduti nell'eredità del sig. commendatore Giovanni Lorenzo Cantù, medico di S. M., senatore del Regno, consistenti in letti, tavole, sedie, sofà, pendoli, cassettoni, cristalli, libri di medicina, di chimica ed altri componenti una voluminosa biblioteca, nonchè di altri oggetti diversi.
Giovanni Giacomo Durando not. coll.

RICERCASI ad impreslito da **14 a 16** ***mila franchi***, contro prima ipoteca su beni stabili siti nel circondario di Torino. Per le trattative scrivere franco al sig. *Valente Benedetto*, fermo in posta.

AVVISO

Il cav. Dott. *Camusso Carlo,* *padre, chirurgo dentista primario di S. S. Maestà e Reale Famiglia,* ha trasferto il suo stabilimento in via S. Tommaso, N. 1, piano nobile, angolo via Doragrossa. 4198

LIBRO MAGICO

Per mezzo del quale ognuno potrà vedere uccelli, figurini di moda, castelli, fiori, soldati, maschere, saltimbanchi, caricature, ecc. ecc., col semplice mezzo di sfogliar la rubrica segreta di questo libro. — Si spedisce franco di posta al prezzo di L. **3**.
Rivolgere le domande a **Carlo Manfredi,** via Finanze, num. 1, Torino. 4277

Avviso

GANDIGLIO IGNAZIO avendo aperto un negozio e fabbrica di mobili e tappezziere in stoffe, si incarica di lavori in ambi i generi a discretissimi prezzi.
Via San Dalmazzo, N. 20, Torino. 4253

AL BUON MERCATO

VIA MILANO, ACCANTO ALLA PORTA NUM. 6.

Grande assortimento di ***drapperie diverse, maglierie di lana, flanelle di ogni genere, fazzoletti, foulards ed articoli relativi.***

Sartoria per uomo. Si eseguisce in poche ore qualunque comando con esattezza e prezzi mai praticati sin ora.

Per convincersi bisogna provare. 4535

Vendita di piante e cedui.

Nell'incanto tenutosi il 20 corrente novembre nell'Ufficio del R. Economato Generale, via San Filippo, N. 12, per la vendita di dieci lotti di ceduo e piante radicate nei boschi della Tenuta di Casanova (territorio di Carmagnola) ed in quella di Bergamina, posta sulle fini di Savigliano e Marene, vennero deliberati: il lotto primo per L. 1765, il lotto secondo per L. 2890, il lotto terzo per L. 2620, il lotto quarto per L. 2230, il lotto quinto per L. 2605, il lotto sesto per L. 1575, il lotto settimo per L. 1750, il lotto ottavo per L. 2000, il lotto nono per L. 2265, ed il lotto decimo per L. 1500.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al vigesimo sui detti prezzi da presentarsi col deposito di L. 300 al sig. notaio Ristis (via Bertola, 40, Torino) scade al mezzodì del 4 dicembre p. v.

I capitoli sono visibili in Torino nel predetto Uffizio dell'Economato Generale ed in Casanova presso l'Economo locale 4501

CANUTI-CANUTI-CANUTI

Leggete !!!

Fino ad ora per tornare il colore alla propria canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc., che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W SANDESR'S vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*) già esperimentato da migliaia di persone che gode di una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore *castagno-bruno* o nero naturale primitivo senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè lingerie, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — **Prezzo L. 6, 8, 10.** —Deposito in Torino sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 4319

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Corso Duca di Genova, N. 1, Torino.

Vendita di Ammoniaca liquida di gradi 21|22 a L. 55 il quintale, compreso il recipiente, resa a domicilio od al vagone nelle stazioni di Torino. Si spediscono campioni. 4354

PLUS de CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (F. 12) (F. 7)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 9

Non più Medicine

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi,
e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO.

Fabiano, 14 aprile 1869.

Per tutto il tempo della mia vita vi sarò riconoscente pel bene che mi ha fatto la vostra preziosa *Revalenta Arabica*.
Essa mi ha guarito da acuti dolori per tutto il corpo, che appena poteva camminare. GIUSEPPE LERDA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.
Rilevai i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto e fu liberata dalla stitichezza.
B. GAUDIN.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

La *Revalenta al cioccolatte in polvere*, scatola per 12 tazze L. **2 50**, per 24 tazze **4 50**, in tavolette per 12 tazze L. **2 50**.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla *Gazzetta del Popolo*, Taricco, Via Nuova, Achino, Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Allemtti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi. 3508

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.
CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 3417

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 24; Milano da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Taricco** in Torino, Piazza San Carlo e Via Nuova e primarie d'Italia. 4230

ACQUA CONCENTRATA 4322

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua doppia, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo e macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16.

AVVISO

Assortimento cappelli e cappellotti da donna e da ragazzi, in velluto, d'ultimo gusto, da L. 3 a 20. Si fanno pure di commissione. Piazza S. Giovanni, N. 9, piano 1°, scala a sinistra, Torino 4196

BIGLIARDI nuovi ed usati a modico prezzo. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, 28, in fondo al cortile, Torino

ARTE AMATORIA
DI
OVIDIO NASONE
LATINO E ITALIANO
di C. BARBAURA

Prezzo L. 1 20 franco di posta. — Presso M. CAFFARETTI, libraio sotto i portici del regio teatro, N. 1, Torino. 4150

Torino, Tip. G. Favale e Comp.